

IL DIBATTITO

IL MONITO

«RICORDIAMOCI CHE CON LE PROVINCE È SPARITO ANCHE UN LIVELLO DI RACCORDO CON I LIVELLI SUPERIORI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE»

La Grande Siena piace Il pressing di Rete Imprese «Vietati i campanilismi»

Carlo Conforti: «Ci guadagneranno i cittadini»

«**ACCORPARE** i Comuni non per dar seguito a uno slogan ma per mettere in pratica sollecitazioni che arrivano da Stato, cittadini e imprese». No a campanilismi e freni politici. Sul capitolo fusione Comuni, Carlo Conforti, il numero uno di Rete Imprese Italia, l'associazione che raduna Confartigianato, Confcommercio e Cna, tira dritto. Obiettivo: allentare il cappio burocratico intorno al collo delle imprese.

«Crediamo che questa opzione – spiega Conforti – vada considerata appieno, evitando di incagliarla in schermaglie di parte. Ci sono segnali chiari in questa direzione: lo Stato riduce i trasferimenti e impone alle sue componenti periferiche di essere più efficienti. Se

quindi i Comuni vogliono continuare ad erogare prestazioni alla comunità quantomeno ai livelli attuali hanno solo due alternative: aumentare le entrate, e quindi l'imposizione locale, oppure contenere i costi di esercizio».

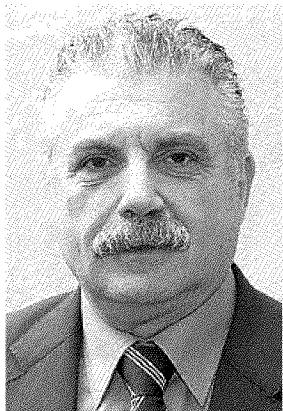
E L'ORIZZONTE tracciato dallo studio Irpet che nei giorni scorsi ha abbozzato uno schema di Toscana a 50 Comuni (invece degli attuali 279), per Rete Imprese sarebbe l'obiettivo sul quale giocare tutto.

«E' un processo – prosegue – che va guardato non con l'ottica delle bandiere e dei gonfaloni, bensì di soddisfazione del cittadino: per questo, ad esempio, vediamo di buon occhio le ipotesi di fusioni

che vanno oltre i confini fin qui provinciali, come quella di Barberino in Poggibonsi. Né ci spaventa il timore di un allontanamento dello Stato dai bisogni di cittadini e imprese: si tratta di trovare il giusto equilibrio organizzativo».

E I BENEFICI per i più piccoli? «Ricordiamoci che con le Province – commenta Conforti – è sparito anche un livello di raccordo con i livelli superiori della Pubblica Amministrazione, in primo luogo la Regione. E certi attuali piccoli Comuni, probabilmente, avranno più voce in capitolo nei confronti della Regione come componenti di un Comune più grande, che non da soli».

cla.cap.



LA FRASE

Lo scenario

Il processo non va guardato in un'ottica di bandiera. Non ci spaventa il timore di un allontanamento dello Stato dai bisogni dell'impresa: si tratta di trovare l'equilibrio

CARLO CONFORTI
Presidente Rete Imprese Italia

